

Il progetto Parrhesia (Παρρησία) e le sue applicazioni

Il **Progetto PARRHESIA (Παρρησία)** nasce dall'esigenza di promuovere la razionalizzazione del comportamento umano, esigenza in verità sempre esistita nella storia, ma particolarmente sentita a partire dagli anni '90 del XX secolo, allorché la crisi del pensiero forte ed il conseguente affermarsi di un arrogante relativismo, unitamente all'enorme ed incontrollata disponibilità di informazioni, hanno causato una grande confusione delle coscienze.

Non tratteremo in questa sede degli aspetti filosofici del progetto: intendiamo limitarci ad alcuni suggerimenti applicativi derivati dal progetto stesso ed applicabili a vari campi dell'attività umana, ed in particolare alla gestione del territorio, all'esecuzione ed alla gestione di infrastrutture durante l'intero ciclo di vita, e così via.

Le considerazioni di partenza riguardano la storia dell'economia, che ha visto, nei secoli,

- il passaggio da un'economia di sussistenza ad un'economia di accumulazione ed infine ad un'economia di consumo; è necessario ora giungere alla creazione di un sistema economico che contemperi le esigenze del consumo e dell'investimento in un regime di sviluppo sostenibile.
- Inoltre, in alcuni periodi storici, ha predominato una visione locale dell'economia mentre in altri periodi vi è stata un'ampia interdipendenza delle varie economie: il mondo dalla seconda metà del XIX secolo fino agli inizi del XX secolo non era meno globalizzato del mondo odierno, e probabilmente lo stesso si può affermare, almeno per alcuni secoli, dell'Impero Romano.
- È ormai indispensabile giungere ad un'integrazione fra dimensione locale e dimensione globale¹, perché solo in questo modo sarà possibile realizzare localmente, per la produzione di quei beni e servizi che non sono esposti alla concorrenza internazionale, i recuperi di efficienza che sono possibili applicando le metodologie già ampiamente in uso per i beni o servizi prodotti a livello globale.

Il **Progetto Parrhesia**, in generale, propone la creazione di una piattaforma scientifica, metodologica e tecnologica sul territorio, basata sulla condivisione delle informazioni e sulla corresponsabilità di tutti gli attori. In particolare, per ogni applicazione, è possibile definire una metodologia determinata definita con il termine **Formula St@mnos (Σταμνος)** il cui scopo sia la definizione di protocolli di gestione e l'istituzione di un sistema informativo e gestionale integrato; si può, ad esempio, partire da alcune filiere produttive in un territorio inizialmente di limitate dimensioni, fino a coinvolgere la maggior parte delle filiere produttive nel territorio stesso (o almeno le più significative) e successivamente estendere il progetto ai territori limitrofi.

Lo scopo è l'ottimizzazione del costo totale del progetto, compresi i “costi di incertezza” riferito all'intero ciclo di vita.

I metodi proposti sono:

- impiego di basi di dati condivise e gestite dagli attori con l'uso delle nuove tecnologie
- utilizzazione, oltre alle informazioni espresse in termini monetari, di dati di economia fisica ed analisi delle risorse
- sostituzione di un meccanismo contrattuale basato sulla contrapposizione con un meccanismo associativo
- creazione di rinnovate strutture organizzative e contrattuali.

¹ Per esprimere questo concetto nell'inglese americano è stato coniato il neologismo **glocal**.

“PROGETTO PARRHESIA”

LE RAGIONI DI UNA NUOVA PROTOSTORIA

Vale la pena, a questo punto, di aggiungere alcune considerazioni e dettagli:

- 1) L'evoluzione dei sistemi economici, basata sull'integrazione fra economia locale ed economia globale nonché sull'istituzione di un sistema economico e produttivo in regime di sviluppo sostenibile ed in un'ottica di lungo periodo, rende indispensabile l'adozione di adeguati strumenti e protocolli di gestione territoriale che permettano di conoscere, gestire e regolare, ove necessario, i meccanismi del mercato. In quest'ottica di integrazione possono inquadrarsi:
 - a) la gestione del territorio, a partire da territori limitati, estendendosi progressivamente,
 - b) la costruzione e la gestione di infrastrutture o impianti di produzione, con particolare attenzione a quelli eseguiti in regime di *project financing*,
 - c) la gestione del patrimonio urbanistico, del patrimonio culturale in generale e dei beni culturali in particolare.
- 2) Oggi esistono gli strumenti matematici (metodi quantitativi, statistica, etc.) ed informativi che permettono la completa conoscenza di tutte le informazioni e dei dati relativi ad un sistema economico, con particolare riferimento ad un sistema o sottosistema economico su un territorio determinato. Gli stessi strumenti permettono varie elaborazioni e simulazioni che possono metterci in condizione di eseguire una adeguata preparazione per poter reagire ad eventi non previsti.
- 3) In un sistema o sottosistema economico territoriale sono presenti più processi produttivi (filiere), in ognuno dei quali agiscono diversi attori (produttori, trasformatori, distributori, consumatori, investitori, autorità di normazione e regolazione, etc.) i quali devono imparare ad agire in maniera integrata, come componenti di un sistema e non come parti contrapposte che perseguono solo il loro interesse particolare; lo stesso vale per i progetti infrastrutturali o di investimento. Per ottenere ciò oggi esistono gli strumenti, serve un processo di crescita culturale.
- 4) In particolare gli strumenti disponibili permettono:
 - a) La creazione di una base di dati integrata e condivisa fra tutti gli attori, che restano comunque liberi di interpretare i dati utilizzando i propri algoritmi e di gestirli con i propri applicativi; la condivisione dei dati semplifica anche l'eventuale contenzioso, che si limita all'interpretazione dei dati ma non intacca i dati stessi.
 - b) L'esecuzione di prove e simulazione a beneficio del sistema o dei singoli attori; tali simulazioni possono avere diversi obiettivi (verifica di previsioni, analisi di alternative, addestramento all'imprevisto, etc.).
 - c) L'istituzione di un sistema integrato di pianificazione, programmazione e controllo, che integri gli aspetti tecnici, economici e finanziari e che, lasciando liberi gli attori di effettuare le loro scelte, permetta loro di valutarne l'impatto globale.
 - d) L'istituzione di un sistema integrato di amministrazione, gestione e controllo.
 - e) L'istituzione di un sistema contrattuale di tipo associativo in cui le parti, invece di operare in contrapposizione, operano congiuntamente per la riduzione del costo totale.
 - f) Lo spostamento dell'attenzione dal progetto di investimento e dal processo di produzione visti separatamente ad una visione integrata del progetto e del processo durante l'intero ciclo di vita, dall'ideazione alla dismissione.
- 5) In un'area territoriale determinata è possibile partire con un progetto pilota che, prendendo inizialmente in esame due o tre filiere produttive di beni o servizi inizi a realizzare progressivamente
 - a) l'integrazione della base informativa,
 - b) l'applicazione di strumenti per la gestione della stessa,
 - c) l'integrazione dei progetti con i processi (*life cycle management*),
 - d) l'introduzione di meccanismi contrattuali associativi ove applicabili.

“PROGETTO PARRHESIA”

LE RAGIONI DI UNA NUOVA PROTOSTORIA

- 6) Un progetto pilota di questo tipo può essere realizzato in un arco di tempo da 12 a 18 mesi, dopo di che potrà essere collaudato e proposto ad attori di altre filiere per estenderne il campo d'azione ad una parte significativa del territorio considerato. Per la realizzazione del progetto può essere istituito un “centro di competenza” formato da rappresentanti qualificati di tutte le parti interessate nonché di rappresentanti dell'ente committente e degli altri attori (*stake holders*) dei progetti o processi considerati.
- 7) La metodologia di gestione proposta permetterà, una volta realizzatane l'estensione ad una parte significativa del territorio, di possedere uno strumento in grado non solo di gestire l'esistente, ma anche di fornire la base informativa e matematica per prendere o pilotare decisioni evolutive su nuovi progetti, nuove filiere, nuove infrastrutture con cognizione di causa ed in maniera integrata, prevedendone cioè non solo il risultato diretto, ma anche gli impatti e le ricadute, positive e negative, sul territorio stesso.
- 8) L'introduzione di meccanismi contrattuali associativi, ove applicabili, permette di passare da un sistema a parti contrapposte, in cui ogni parte tenta, legittimamente, di rendere massimo il proprio utile senza sufficiente attenzione al costo totale del progetto, ad un sistema per l'appunto associativo il cui obiettivo è l'ottimizzazione del costo totale tramite una visione sistemica, agendo sul margine totale e la distribuzione del margine fra gli attori in maniera concordata e giudicata soddisfacente
- 9) Per quanto concerne la realizzazione di infrastrutture o di investimenti produttivi, è già possibile realizzare un sistema informativo integrato, basato su dati condivisi, ed una serie di protocolli di gestione che utilizzino il sistema informativo stesso. In tale ottica è possibile gestire il progetto come un sistema, riducendo al minimo i costi di incertezza; tale gestione sistemica o integrata su può estendere all'intero ciclo di vita del progetto stesso e convenzionalmente alle fasi di:
 - a) ideazione del progetto (*design*), fase strategica in regime stocastico in cui si configura il progetto e se ne determina la fattibilità tecnica, economica e finanziaria fino alla decisione di procedere con l'esecuzione del progetto o di accantonarlo;
 - b) esecuzione del progetto, a sua volta ulteriormente suddivisa in sottofasi (*engineering, procurement, construction, commissioning* nel caso degli impianti industriali; progettazione, costruzione e collaudo per le opere pubbliche), fase prevalentemente deterministica in cui si realizza ciò che è stato ideato nella fase precedente;
 - c) esercizio dell'impianto (processo di produzione di beni o servizi) o dell'infrastruttura e manutenzione periodica dello stesso, eventuali manutenzioni straordinarie e ristrutturazioni fino alla dismissione.
- 10) Fra le applicazioni più significative della metodologia ricordiamo:
 - a) la collaborazione alla stesura del piano di gestione della commessa ed all'architettura del sistema informativo per il progetto relativo al ponte sullo Stretto di Messina, eseguito in collaborazione con l'Università Bocconi (Centro Eleusi),
 - b) lo studio della filiera di produzione del pane in un distretto dell'Italia centrale, anch'esso eseguito in collaborazione con l'Università Bocconi (Centro Eleusi),
 - c) altre applicazioni allo studio riguardano la gestione dei piani urbanistici in un distretto dell'Italia Settentrionale, la gestione di progetti sanitari con l'obiettivo di realizzare un protocollo di gestione integrato per una piccola azienda sanitaria locale.
 - d) Infine un'ulteriore applicazione allo studio riguarda la gestione dei beni culturali; per quest'ultima si possono proporre alcune ulteriori considerazioni:
 - i) i beni culturali costituiscono parte integrante del sistema o sottosistema territoriale in cui sono collocati, potendo in alcuni casi avere valenza più estesa, fino ad essere patrimonio dell'intera umanità;

“PROGETTO PARRHESIA”

LE RAGIONI DI UNA NUOVA PROTOSTORIA

- ii) i parametri economici usualmente applicati mostrano in questo caso i loro limiti, per la presenza di benefici intangibili e difficilmente misurabili, ma che devono essere comunque presi in considerazione; si hanno pertanto costi reali e benefici virtuali, per i quali deve essere istituito comunque un protocollo di quantificazione allo scopo di calcolare, sia pur in maniera approssimativa, la ricchezza generata dal bene culturale considerato (partendo da metodi semi-quantitativi e griglie di valutazione per giungere, in prospettiva, all'applicazione di metodi quantitativi su base statistica);
- iii) la presenza di un bene culturale aumenta il valore del territorio su cui il bene culturale insiste.

11) Il progetto Parrhesia e tutte le sue applicazioni ricevono un importante contributo dall'Ingegneria Economica; esso consiste, fra l'altro, in:

- a) integrare la fase strategica, in cui si deve decidere se effettuare l'investimento o meno, con le successive fasi di realizzazione dell'investimento e di gestione del processo,
- b) passare da tempi incerti e costi incerti a tempi e costi ragionevolmente certi,
- c) razionalizzare gli investimenti e la gestione degli stessi,
- d) passare da una manutenzione casuale ad una manutenzione razionale,
- e) valutare i benefici virtuali non solo in via concettuale, ma tentandone la quantificazione.

12) In conclusione possiamo affermare che

- a) è necessaria una transizione da una visione di breve periodo (corrispondente in genere al ciclo elettorale, in Italia di cinque anni) ad una visione di medio periodo (corrispondente alla durata della vita umana) ed infine lungo periodo (che tenga conto degli interessi a lungo termine, detti anche interessi permanenti. cioè degli interessi di coloro che non sono ancora nati e di coloro che non sono più), **in un'ottica di secoli e non di anni.**
- b) Oggi, a differenza che in passato, esistono gli strumenti di informazione, gestione e controllo che ci permettono di affrontare anche problemi di lungo periodo in maniera razionale. L'enorme capacità dei sistemi informativi e delle rete di comunicazione può e deve essere utilizzata per la promozione umana, in tutti i suoi aspetti.

Gianluca di Castri